

**RACCOLTI
26.300 EURO**

Ristoratori in aiuto al poliziotto

Sono 26.300 gli euro che il Gruppo Ristoratori Veronesi ha raccolto e versato sul conto dell'agente di Polizia protagonista nel tragico evento, per il quale è indagato, accaduto alla Stazione di Porta Nuova il 20 ottobre dello scorso anno quando rimase ucciso il giovane maliano Moussa Diarra. I



Le manifestazioni per Moussa Diarra in Stazione

fondi raccolti da privati cittadini sono già stati versati sul conto dell'agente di Polizia a supporto delle spese già sostenute per la vicenda giudiziaria. "L'iniziativa, ha detto il leghista Nicolò Zavarise, dimostra un alto senso di giustizia verso chi si è trovato al centro di critiche e colpevolizzazioni".

ECONOMIA & POLTRONE.



Belluno reclama la presidenza fino al 2029 in vista delle Olimpiadi invernali. Verona replica: tocca a noi. I nomi di Bertone e Poli si annullano. Si cerca un terzo candidato. Boscaini? Ci sono mal di pancia. Si decide tra un mese: a Carnevale... Campiello in difficoltà? SEGUE

OK

Giovanni Tessitore

Nuovo segretario generale di Fondazione Cattolica. Dal 2006 ha svolto incarichi all'interno della Compagnia. Esperto di formazione, succede a Adriano Tomba.



Chiara Ferragni

L'influencer rinviata a giudizio per truffa aggravata per il Pandoro-Gate e per la vicenda legata alle Uova di Pasqua. Per i legali la sua innocenza sarà acclarata in Tribunale.

KO

ECONOMIA & POLTRONE. /1



Il presidente uscente di Confindustria Veneto Enrico Carraro

Liti non solo in politica Confindustria nel caos

Nel Veneto l'accordo per trovare il successore del presidente uscente Enrico Carraro non c'è. La fumata nera dei saggi

E poi si dice della politica che sarebbe litigiosa. Nel Veneto della politica che sta litigando per le prossime regionali con tensioni tra gli alleati del centrodestra per il terzo mandato al governatore Luca Zaia che non è più ricandidabile, la Lega che minaccia la corsa solitaria, Fratelli d'Italia che con il suo record di voti alle Europee in Veneto reclama il diritto di guidare la Regione, Forza Italia che fa la voce grossa perché ha scavalcato i leghisti e via di questo passo, c'è anche un altro scenario di litigiosità.

Ed è quello del Veneto economico che nulla ha da invidiare in quanto a tensioni a quello politico. Si tratta della nuova nomina della presidenza di Confindustria Veneto, guidata dall'uscente Enrico Carraro. Ma l'accordo sul suo successore ancora

*La battaglia
non va vista
come semplice
lotta di potere
tra correnti*

non è stato trovato. E le consultazioni dei saggi riprendono, dopo la fumata nera, e se ne riparlerà tra un mese, a fine febbraio, in pieno Carnevale e forse non è solo una metafora.

Una battaglia che non va vista solo come una semplice lotta di potere tra correnti di Confindustria, perché le ricadute sul territorio di queste vicende sono molto concrete: vanno a toccare gli assetti e gli equilibri delle Confindustrie territoriali, per esempio a Verona dove si deve nominare il nuovo presi-

dente e coinvolgono poi gli equilibri di tutte le realtà in cui Confindustria è presente a cominciare dagli assetti dell'editoria veneta e locale. Tanto per non far nomi, da Nem (Marchi) al gruppo Athesis dove sono presenti Verona e Vicenza. Tutti spettatori interessati.

Come ricostruito dai vari giornali veneti, ora si rende necessario un nuovo round di consultazioni dopo il nulla di fatto per la designazione del successore di Enrico Carraro. Il nuovo presidente guiderà Confindustria Veneto fino al 2029 e quindi si occuperà anche delle Olimpiadi invernali, una vetrina ambita da molti perché garantirà una visibilità straordinaria a livello mondiale.

E non è un caso che a candidarsi per prima sia stata Lorraine Berton, non solo presidente di Confindustria Belluno ma anche presidente del Gruppo tecnico Olimpiadi grandi eventi ed economia della montagna voluto dal presidente nazionale Orsini. Una che conosce molto bene i dossier dei Giochi invernali Milano-Cortina del 2026.

Inoltre andando a ritroso nel tempo e guardando i vari equilibri territoriali, Belluno afferma che sarebbe arrivato ora proprio il suo turno visto che è dal 1998 che non esprime il presidente.

SEGUE

ECONOMIA & POLTRONE. /2

Verona vuole entrare nel grande gioco

Affidato il mandato a una commissione nella quale è presente l'ex presidente Pedrollo

SEGUE

Ma anche Verona vuole entrare in gioco sostenendo che è arrivato il momento degli scaligeri (ultimo presidente veneto Andrea Riello nel 2008) e così è stata presentata la candidatura dell'imprenditore Lorenzo Poli, veronese, già vice di Raffaele Boscaini nella territoriale veronese, presidente di Cartiere Saci e leader nazionale dell'associazione di Confindustria Asso-carta. Ma nel consiglio di presidenza la votazione ha portato a un nulla di fatto. Stallo totale.

E si sono creati così due fronti contrapposti, secondo quanto ricostruiscono gli addetti ai lavori (o ai livori): da una parte la potente Confindustria di Veneto est alla quale si associa in questa fase anche Belluno, dall'altra le Confindustrie di Verona e Vicenza che ritengono sia necessario riequilibrare lo strapotere del Veneto orientale.

E' stato così affidato il mandato a una commissione composta da Luca Businaro (per Belluno), Giulia Faresin (per Vicenza), Giulio Pedrollo (per Verona) e Alberto Zannatta (per Veneto Est) per trovare «nei prossimi giorni» una nuova candidatura alla presidenza. Difficile che si arrivi a una convergenza su uno dei



Giulio Pedrollo è nella commissione incaricata di trovare una nuova candidatura

due nomi, più facile che si cerchi un terzo candidato. Chi potrebbe essere a questo punto un candidato di sintesi? Sembra affacciarsi l'ipotesi di una soluzione nel nome di Raffaele Boscaini, presidente uscente di Confindustria Verona, come quella capace di rompere lo stallo. Anche se c'è chi vede nella decisione di candidare Poli per mettere il bastone tra le ruote dei bellunesi, proprio la regia del presidente uscente della territoriale veronese. E quindi sarebbe super partes fino a un certo punto. Inoltre Belluno sostiene che il principio della rotazione della presidenza non favorisce Verona ma appunto i bellunesi. Boscaini poi (Gruppo Masi) è sostenuto dalle territoriali di Verona e di Vicenza ma questo ha già prodotto più di un mal di pancia tra gli imprenditori se è vero

che sarebbe andato su tutte le furie Renzo Rosso, vicentino, patron di Otb che con il Gruppo Masi di Boscaini ha avuto notevoli e pubblici attriti, uscendo dalla compagine societaria. Una ricostruzione che però lo stesso Rosso ha voluto smentire con note ufficiali.

Ma anche questi retroscena non aiutano la composizione della situazione e sono destinati comunque a lasciare cicatrici nel mondo confindustriale.

A questo punto si riprendono le consultazioni, con un mese a disposizione. Al massimo.

La strada non è facile, le contrapposizioni sono molte e le ricadute ancor più numerose se pensiamo che il successore di Boscaini a Verona sarebbe già stato deciso nel nome di Giuseppe Riello, attuale presidente della Camera di commercio. E

l'ente camerale avrà quindi poi bisogno di trovare un nuovo presidente (Paolo Arena?).

Non sarà facile, si diceva, perché la battaglia appare tutta impostata su logiche territoriali e di potere in vista delle Olimpiadi invernali, con asprezze tipiche delle baruffe politiche mettendo in secondo piano, almeno fino ad ora, logiche di competenza e progettuali.

Una situazione difficile anche perché sarebbe coinvolto il futuro del prestigioso premio Campiello, fiore all'occhiello di Confindustria Veneto, che però viene descritto da fonti confindustriali in grande sofferenza per dimissioni interne, dimissioni tra la giuria di letterati e con incertezza tra gli sponsor. E non sarebbero solo voci. Insomma, la strada sembra in salita.

mb

L'ANDAMENTO NEL 2024 SI È CHIUSO IN MODO POSITIVO, MA...

Imprese: è un periodo complicato

Le aperture sono in aumento, ma accelerano le chiusure delle aziende meno strutturate

Nella provincia di Verona, lo stock di imprese al 31 dicembre 2024 è pari a 91.333 unità. L'andamento demografico delle imprese nell'anno si è chiuso in modo positivo: 5.346 iscrizioni contro 5.015 cancellazioni non d'ufficio, con un saldo di +331 unità. Il saldo è dimezzato rispetto a quello registrato nel corso del 2023: pur con iscrizioni in aumento rispetto all'anno precedente (2023 (+1,1%)), le cancellazioni hanno registrato una crescita del +8,6%.

Il tasso di natalità delle imprese è stato del +5,72%, il tasso di mortalità del +5,36%, con un conseguente tasso di evoluzione pari al +0,35% (+0,21% il dato regionale, +0,62% quello nazionale).

Le imprese artigiane al 31 dicembre 2024 presentano uno stock di 23.278 unità e un saldo annuale di +73 imprese.

Il saldo positivo è dovuto principalmente alla performance delle società di capitale (+790 imprese), mentre soffrono, registrando saldi negativi, forme di conduzione di impresa meno strutturate: imprese individuali e società di persone registrano rispettivamente valori pari a -0,45% e -1,46%.

"Il 2024 si è chiuso con un



E' in crescita il numero delle imprese veronesi. Sotto, la Camera di Commercio



saldo positivo, anche se inferiore a quello del 2023. Stiamo attraversando un periodo complicato, le dinamiche politico-economiche che si manifestano a livello mondiale influenzano pesantemente anche sul nostro tessuto produttivo – commenta Giuseppe Riello, Presidente della Camera di Commercio di Verona -. Pur con iscrizioni in crescita rispetto all'anno precedente, ci troviamo di fronte a un elevato numero di

cancellazioni, soprattutto di imprese individuali e società di persone. Questa tendenza, che si verifica non solo a Verona, ma in tutto il territorio nazionale, deve spronarci a supportare le piccole imprese presenti nel territorio”.

La tendenza al ridimensionamento dello stock di imprese (dato che tiene conto anche delle cancellazioni d'ufficio effettuate nell'anno) è comune a tutti i comparti; solo il settore dei servizi si mantiene stabile (eccezione fatta per i servizi di alloggio e ristorazione e trasporto e logistica, che segnano una flessione delle imprese registrate). Dal punto di vista strutturale, il comparto che pri-

meggia tra le imprese veronesi al 31 dicembre 2024, è il settore dei servizi che, con 27.316 imprese, rappresenta il 29,9% del tessuto imprenditoriale veronese, al netto delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione che da sole contano oltre 6.707 imprese con un'incidenza del 7,3%. Al secondo posto si colloca il commercio con 17.899 imprese corrispondenti al 19,6% del totale, seguito dalle 14.651 imprese dedite all'agricoltura (il 16,0%). Il settore costruzioni con 13.163 imprese rappresenta il 14,4% delle imprese, l'industria con 8.759 unità ha un'incidenza del 9,6%.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



SONO 200 I REIMPIANTI PREVISTI NEL 2025

Amia, controlli nei parchi e nei giardini

Prosegue il lavoro di monitoraggio sugli alberi cittadini danneggiati o a rischio crollo

Sono 200 i reimpianti previsti nel 2025. Tigli, querce, platani, aceri e altre specie che andranno a ripopolare aree e vie dove nei mesi scorsi esemplari analoghi, dopo relativa perizia erano stati tagliati perché malati e a rischio crollo. Qualche esempio: 9 aceri campestri troveranno nuova dimora in via Magellano, 8 lagestromia indica saranno piantati in via Regina Adelaide, 6 platani viale Galliano e 4 Pyrus nell'adiacente via Oriani. Sono circa un'ottantina i punti, sia centrali che periferici, in cui arriveranno le nuove piante. Qualche esempio: Stradone Santa Lucia, via Roveggia, Rotonda Cason, ex Caserma Santa Marta, viale Nino Bixio, le piazze Penne Nere, Zagata, Pradaval, Indipendenza, Nesente e ancora i viali della Repubblica, di via Bezzacca e via Faccio.

Prosegue intanto il lavoro di controllo e monitoraggio sulle alberature cittadine: a breve, probabilmente già da domani, sono previsti interventi rilevanti in via Dei Gelsi, via Cendrata e via Girolamo dalla Corte. Qui, come è ormai prassi consolidata, sono stati affissi in loco nei giorni scorsi i cartelli informativi con relativo qr code che rimanda alla sezione "Alberature".



Il presidente di Amia Roberto Bechis

Un altro fronte d'intervento che ha caratterizzato tutto il 2024 e che sta proseguendo a ritmo serrato è quello di controllo di tutti gli alberi presenti nei parchi e nei giardini delle scuole comunali di ogni ordine e grado. Delle 162 strutture scolastiche presenti sul territorio, 89 e cioè il 55 per cento circa (54.94%) è già stato monitorato e sono stati svolti o sono in programma a breve i relativi interventi necessari: potature, messa in sicurezza, sostituzioni.

"La tutela del patrimonio arboreo cittadino è fondamentale e in questo senso vanno le ripiantumazioni programmate annualmente. Se per il rispetto della sicurezza e della pubblica incolumità alcuni

abbattimenti sono necessari e altrettanto importante tenere in equilibrio il conteggio finale. Un computo che complessivamente sul territorio è fortunatamente in attivo perché a questi si aggiungono altri interventi anche dal settore Giardini del Comune", spiega il presidente di Amia Roberto Bechis. "La stagione favorevole alla sostituzione delle nuove alberature è quella fredda e dunque alcune sostituzioni devono necessariamente sottostare ad un tempo d'attesa, dettato dall'esigenza di rispettare i regolari ritmi della natura e tutelare così il benessere dei nuovi alberi", spiega Francesco Donini, Dottore Forestale, responsabile Verde verticale di Amia.

DAL 10 FEBBRAIO Nuovo servizio di raccolta

Il servizio di raccolta combinato con nuovi cassonetti ad accesso controllato, apribili con tessera o app, e raccolta porta a porta approda in Sesta circoscrizione. Un libretto informativo con tutti i dettagli è stato distribuito nelle cassette postali di tutte le utenze coinvolte, complessivamente quasi 15mila. In sintesi, saranno posizionate nuove batterie di cassonetti per secco e umido (anche per il vetro, che rimane però ad accesso libero). Carta e plastiche/metalli saranno invece ritirati porta a porta. Dopo che nel 2020 questo servizio è stato attivato a San Michele come area test e a novembre 2024 con Porto San Pancrazio tutto il territorio della settima è stato completato, ora il sistema combinato inizia ad allargarsi al resto della città. Dopo la Sesta, toccherà infatti a Quarta e Quinta circoscrizione secondo un cronoprogramma che è allo studio. In due anni, l'intera area cittadina passerà a questa modalità ad eccezione sostanzialmente solo delle zone in cui è già attivo il porta a porta e in centro storico dove la raccolta sarà differente tra utenze domestiche e utenze non domestiche.

AMARONE OPERA PRIMA DAL 31 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO IN GRAN GUARDIA

Valpolicella, 100 anni tra passato e futuro

Il Consorzio Vini con 78 aziende. L'anteprima con i ristoranti segnalati da Restaurant

Amarone icona del fine dining nei 50 migliori ristoranti al mondo e un viaggio, nella memoria del tempo, tra le annate storiche tra cui spicca la bottiglia più antica certificata del Grande Rosso frutto della vendemmia 1950 uscita sul mercato nel 1953. Sono i temi delle due masterclass che aprono ufficialmente il programma di Amarone Opera Prima, l'evento del Consorzio vini Valpolicella in programma a Verona dal 31 gennaio al 2 febbraio all'ombra dell'Arena, in piazza Bra (palazzo della Gran Guardia). Un'edizione, quella di quest'anno, che inaugura l'anno del centenario dell'ente con il record di partecipazione tra i produttori: 78 aziende pronte a incontrare 106 giornalisti, di cui 73 provenienti da 26 nazioni (Argentina, Australia, Austria, Canada, Cina, Corea del Sud, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, Israele, Kazakistan, Lettonia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Russia, Singapore, Svezia, Ucraina, UK e Usa). L'anteprima dell'annata 2020, prende il via venerdì 31 gennaio (ore 10.30) con la prima degustazione dedicata a esplorare il posizionamento del-



Alla Gran Guardia da venerdì torna Amarone Opera Prima

l'Amarone nei 50 ristoranti top segnalati dal mensile britannico Restaurant. Sono sette i vini in batteria nella masterclass guidata dall'esperto JC Viens: Meroni Il Velluto 2011 (nella lista vini del Mountain Beak St, Londra), Ca La Bionda Vigneti di Ravazzol 2012 (Sezanne, Tokyo), Monte dall'Ora Stropa 2013 (Le Calandre, Italia), Zymé 2013 (Cenci, Kyoto, Asia), Buglioni Il Lussurioso 2016 (SingleThread, Sonoma Valley), Tezza Brolo delle Giare 2016 (Fat Duck, Londra) e Quintarelli 2017 (Eleven Madison Avenue, NYC). La giornata prosegue con il pranzo tristellato di Giancarlo Perbellini (Tea-

tro Filarmonico, solo su invito) e la masterclass-viaggio tra le annate storiche affidata al MW e vicepresidente del Consorzio, Andrea Lonardi. Nei calici gli Amarone Bolla 1950, Montresor 1969, Bertani 1975, Santa Sofia 1983, Cecilia Beretta 1985, Mazzi 1997, Busso-la 2000, Marion 2007, Cesari 2010.

Il secondo atto di Amarone Opera Prima va in scena sabato 1 febbraio dalle 10.30. Ad aprire la giornata, il tema "Valpolicella: 100 anni tra passato e futuro della denominazione" con gli interventi di Christian Marchesini, presidente del Consorzio vini Valpolicella e di Carlo Flaminio, responsabile del-

l'Osservatorio del vino di Unione italiana vini, moderati da Andrea Andreoli, direttore di Tele-nuovo. A seguire, l'inedito spettacolo "Amarone, epopea in Valpolicella", ideato dall'attore, drammaturgo e regista teatrale Andrea Pennacchi per il centenario del Consorzio vini Valpolicella.

Alle 12.30 via alle degustazioni ai banchi dei 78 produttori che, dalle 16.00, accoglieranno anche gli 'Amarone lover', protagonisti anche nella giornata di domenica 2 febbraio (dalle 10 alle 17) che si concluderà con l'aperitivo "Valpolicella: freschezza e creatività nel calice" a cura del Gruppo Giovani del Consorzio.

LA NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE GUIDATO DA BEDONI

Fondazione Cattolica, c'è Tessitore

Succede a Adriano Tomba. Il nuovo segretario generale esperto di formazione e ricerca

Giovanni Tessitore è il nuovo segretario generale di Fondazione Cattolica.

Lo ha nominato il Consiglio di amministrazione della Fondazione su proposta del presidente, Paolo Bedoni.

Giovanni Tessitore, dal 2006 in Cattolica Assicu-

razioni, ora Business Unit di Generali Italia, ha svolto vari incarichi sia come responsabile di funzione sia di sviluppo di progettualità interne. Dal 2018, nell'ambito della Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore, si è occupato di formazione e di ricerca nel

mondo del Non Profit e degli Enti Religiosi.

Tessitore succede ad Adriano Tomba, al quale il Consiglio di Amministrazione ha rivolto un sentito ringraziamento per il prezioso ed instancabile impegno profuso in questi anni nella vita della Fondazione.



Giovanni Tessitore

LE 21 DELEGAZIONI NEL 2024 HANNO RISCOSSO OLTRE 35 MILIONI DI EURO

Aci Verona nella top ten con quasi mille nuovi soci

Potere d'acquisto in diminuzione e incentivi a singhiozzo hanno frenato il settore dell'auto. Per il comparto, il 2024 non è stato un buon anno anche se rispetto al panorama nazionale, il territorio tiene pur con qualche preoccupazione. Non è così per l'Automobile Club Verona che consolida il proprio decimo posto tra gli altri AC Provinciali italiani che sono un centinaio circa. Dietro solo a grandi città quali Milano, Roma, Torino e Firenze, l'Automobile Club Verona è cresciuto nell'ultimo anno del 4% passando da 25.028 a 26.023 associati confermandosi dunque punto di riferimento provinciale per gli automobilisti veronesi. "In un momento complesso come l'attuale, risultati come questo sono da evi-

denziare. Ci spronano a proseguire su questa strada che è evidentemente quella giusta, coniugando l'attenzione verso i nostri associati aumentando la qualità dei servizi offerti", riassume il Presidente di ACI Verona Adriano Baso. "Il 2025 si presenta sicuramente complesso, con un mercato in crisi già dall'anno scorso che ha visto una grande flessione dell'auto con le case costruttrici in grande difficoltà. A ciò si somma la non facile transizione elettrica che sta dando molte criticità.

Nonostante ciò, l'Automobile Club Verona ha confermato un trend in crescita: un risultato inatteso che ci fa molto piacere e ci sprona a lavorare sempre meglio con un servizio ai cittadini capillarizzato

sul territorio", interviene il Direttore di ACI Verona Riccardo Cuomo.

ACI Verona conta infatti sul territorio 21 Delegazioni dislocate tra città e provincia, di cui 6 a gestione diretta, quali le sedi di via Valverde, di piazzale Stefani e la rinnovata di San Giovanni Lupatoto, facilitando così la diffusione dei servizi. Attività che in questi giorni si stanno focalizzando sul pagamento del bollo. C'è tempo infatti fino al 31 Gennaio per pagare la tassa automobilistica. Nel 2024 i bolli riscossi dai 21 sportelli di ACI Verona sono stati ben 188mila per un incasso complessivo di oltre 35 milioni di euro, in linea con gli anni precedenti.

"Sono indubbiamente numeri importanti in con-



Riccardo Cuomo

siderazione del fatto che il pagamento è ormai possibile in molti luoghi: da noi i veronesi vengono soprattutto per regolarizzare e sanare le proprie posizioni. D'altronde l'Automobile Club Verona, che ha compiuto 100 anni nel 2023, da oltre 6 decenni è un punto di riferimento prezioso e competente per gli automobilisti in materia di tasse auto", aggiunge Cuomo.

Una presenza costante a livello nazionale celebrato pochi giorni fa anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e da Papa Francesco che hanno ricevuto una rappresentanza di ACI Italia

IL VENETO È CAMPIONE DI CODICI BIANCHI E DI TASSE

Pronto Soccorso, il business dei ticket

Sono tantissime le segnalazioni che lo Spi Cgil Verona riceve da parte dei pensionati

Sono tantissime le segnalazioni che lo Spi Cgil Verona riceve da parte di pensionate e pensionati, cittadine o cittadini, in merito ai conti salati che vengono emessi dopo l'accesso al pronto soccorso per motivi di salute non differibili per i quali il ricorso alla medicina d'urgenza non solo è legittimo, ma anche fortemente raccomandato (ad esempio in caso di colica renale, epistassi, pressione molto alta, difficoltà respiratorie, traumi, ferite profonde). Casi che spesso si risolvono senza il bisogno di un ricovero, osservazione medica o indagini supplementari, e che per questo motivo danno luogo alla richiesta di "compartecipazione" alla spesa sanitaria attraverso il pagamento ticket per ciascuna prestazione sanitaria ricevuta.

E' esperienza comune che, per quanto dolenti siano i pazienti, il codice colore assegnato in ingresso al pronto soccorso è quasi sempre invariabilmente bianco. Il sistema sanitario regionale Veneto è campione nazionale sotto questo profilo: da una elaborazione effettuata nel corso del 2024 dalla Fp Cgil su dati Agenas, emerge che nel 2022 e nel 2023, a fronte di un tasso di accessi al pronto soccorso per mille

abitanti del tutto paragonabile con le altre regioni, nel Veneto la percentuale dei codici bianchi sul totale di accessi non è mai scesa al di sotto del 54%. Le altre regioni seguono a larga distanza: nel 2022 troviamo in seconda posizione il Friuli Venezia Giulia con una percentuale di codici bianchi del 19,54%, mentre nel 2023 troviamo seconda la Valle d'Aosta con il 28,24%. Di converso, la nostra regione è fanalino di coda per quanto riguarda i codici verdi che nel periodo considerato non hanno mai superato il 20% del totale degli accessi.

Non è dato sapere quanti siano i codici bianchi in uscita (elemento determinante nello stabilire l'applicazione del ticket) ma gli incassi da ticket sul pronto soccorso parlano da soli: tra il 2018 e il 2022, alla voce "Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket sul pronto soccorso)", il bilancio consolidato delle aziende sanitarie del Veneto ha visto iscritta una cifra media di 14,03 milioni di euro all'anno, contro una media, nello stesso periodo, di 7,18 milioni all'anno dell'Emilia Romagna, che ha quasi la nostra popolazione, e di 3,15 milioni all'anno della Lombardia, che ha quasi il doppio degli abitanti del



Il pronto soccorso di Borgo Trento

veneto.

Le importanti entrate dei codici bianchi continuano tutt'oggi: ancora nel bilancio consolidato 2023, pubblicato nel giugno 2024, le aziende sanitarie venete hanno portato a casa 15.959.349,91 di euro per ticket da pronto soccorso. E nel previsionale del bilancio consolidato 2024 ci sono iscritti quasi altri 14 milioni. Con 154.009 accessi in codice bianco (pari al 19,75% del totale) Ulss 9 Scaligera guida la classifica delle Ulss venete dopo Ulss 6 Euganea che ne ha 158.101.

"I dati del pronto soccorso veronesi e veneti fotografano la condizione della sanità territoriale la cui programmazione è stata abbandonata per anni scegliendo di rafforzare la sanità privata. Il ticket

rappresenta una ulteriore tassa che si aggiunge a quelle che pensionati e lavoratori pagano già in misura preponderante per tutto il resto della popolazione; è noto infatti che il gettito Irpef deriva per il 90% dai redditi fissi di pensionati e lavoratori. In questa grave situazione a farne le spese non sono solo le persone che si rivolgono al pronto soccorso ma anche i medici e infermieri che affrontano situazioni di vera e propria emergenza con grande coraggio ed abnegazione. Inoltre è da denunciare la carenza di personale medico e infermieristico, si stima che nel settore dell'emergenza-urgenza manchino oltre 4.500 medici e circa 10.000 infermieri" commenta Adriano Filice, Segretario Spi Cgil Verona.

LA PRIMA STRUTTURA IN CENTRO STORICO CHE OFFRE SERVIZI ALL'AVANGUARDIA

Gresner, nuovo centro riabilitazione

Riservato agli studenti che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Inaugurato, all'Istituto Fortunata Gresner, il nuovo Centro di Riabilitazione ICR, una struttura unica, innovativa e integrata al servizio della scuola e della città. Grazie all'Istituto Gresner di Stradone Provolo, Verona potrà contare su un centro riabilitativo di ultima generazione, che riunisce in un'unica struttura un'offerta ambulatoriale multidisciplinare rivolta ai minori con disabilità e anche a tutti i ragazzi che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

All'inaugurazione hanno partecipato Carlo Nogara, direttore dell'Istituto Fortunata Gresner e suor Elisa Duarte, Madre superiora della Congregazione Compagnia di Maria, il Vescovo Domenico, Manuela Lanzarin assessore regionale a Sanità e Servizi sociali, Patrizia Benini direttore generale Ulss 9 e le dottoresse Antonella Vangelista, direttrice sanitaria dell'Istituto Gresner e Francesca Girelli, coordinatrice del progetto.

“Il progetto del nuovo Centro di Riabilitazione – spiega il direttore Carlo Nogara – è frutto della visione del nostro Istituto che vuole garantire servizi ottimali ai nostri utenti. È stato realizzato grazie a un investimento direttamente sostenuto dall'Isti-



L'inaugurazione del nuovo centro di riabilitazione all'Istituto Gresner

tuto Gresner, che ha rinnovato completamente l'area medica preesistente, per fornire un'assistenza sanitaria completa ai nostri studenti e alla comunità. Il Centro, infatti, è dedicato alle persone che frequentano tutti i percorsi scolastici dell'Istituto Gresner (infanzia, primaria, secondaria, CFP), ma potrà aprirsi a tutti i cittadini dai 3 ai 20 anni. Si tenga conto che si tratta dell'unico centro con queste caratteristiche in centro storico”.

L'ICR ha al suo interno 2 ambulatori logopedici, 1 stanza di Terapia Occupazionale, 1 palestra di rieducazione motoria, 1 stanza di neuropsicomotricità, 1 stanza Snoezelen per la stimolazione sensoriale.

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Ordine ostetriche, Speri presidente

La nuova presidente dell'Ordine delle Ostetriche della Provincia di Verona, per il quadriennio 2025-2028, è la Dott.ssa Marta Speri, coordinatrice della UOC Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Magalini di Villafranca. Questo è il risultato delle recenti elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Consiglio dei Revisori dell'Ordine della professione di Ostetrica del territorio veronese.

Il nuovo Consiglio Direttivo è composto dalla presidente Dott.ssa Marta Speri, dalla vicepresidente Dott.ssa Marta Cambioli (Associazione Mamaninfea), dalla



Marta Speri

segretaria Dott.ssa Alice Marcello (Clinica di procreazione medicalmente assistita Eugin di Vicenza), dal tesoriere Dott.ssa Irene Dalla Cioppa (UOC Ostetricia e Ginecologia Ospedale Pederzoli) e dalle consigliere Dott.sse Silvia Polizzi (UOC Ostetricia e Ginecologia Ospedale di Legnago), Sonia Rota (Consultorio Familiare Distretto 1) e Francesca Tosadori (UOC Ostetricia e Ginecologia Ospedale di San Bonifacio).



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

LESSINIA. VALDEGAMBERI E LE ASSOCIAZIONI RURALI ALL'ATTACCO

Gestione lupi: Regione rinunciataria

Massella: "Perché in Veneto non può valere ciò che vale nel confinante Trentino?"

E' polemica per la gestione dei lupi sul nostro territorio e così l'Associano per la tutela dell'Ambiente e della Vita Rurali e il consigliere Stefano Valdegamberi, parlano di atteggiamento rinunciatorio della Regione Veneto.

E così vanno all'attacco chiedendo alla Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria della Regione Veneto la documentazione sull'applicazione delle deroghe al regime di rigida protezione del lupo.

Dall'esame dei pareri formulati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e delle autorizzazioni concesse alla Regione Veneto da parte del ministero dell'Ambiente (MASE), si legge in una lunga nota, risultano alcuni elementi sconcertanti che potranno essere meglio valutati quando verranno trasmessi anche i documenti, con i quali la Regione formulava le richieste di deroga.

Fanno presente che nel caso dei comuni vicentini di Arsiero e Torrebelticino, all'autorizzazione a proseguire la sperimentazione con l'utilizzo di pallottole di gomma per tutto il 2024, concessa dal MASE, non è seguito alcun intervento concreto. La Regione non ha conte-

stato il parere di ISPRA, che condizionava l'autorizzazione alla "raccomandazione" che, nelle malghe interessate: 1) gli animali fossero chiusi in recinti elettrificati a prova di lupo, almeno durante la notte; 2) che vi fosse la custodia continua dei pastori; 3) che fossero presenti cani da guardiania. Invece di fare presente che, nelle condizioni delle malghe venete, almeno in quelle caricate con bovini, la presenza contemporanea delle tre condizioni richieste da ISPRA risulta impossibile, cosa faceva? Rinunciava agli interventi di dissuasione.

La Regione Veneto avrebbe potuto fare presente che nel 2023 alla malga Boldera nel comune trentino di Sega di Ala, confinante con la Lessinia veronese, fu autorizzato da MASE, su parere favorevole di ISPRA, l'abbattimento (quindi piombo e non gomma) di due lupi in presenza di una sola misura di protezione.

Ribadiscono poi che oltre al comportamento rinunciatorio della Regione Veneto nel caso dell'autorizzazione alla dissuasione con pallottole di gomma, ancora più grave è risultato il caso della "lupa del Piave", catturata il 15 settembre scorso dopo aver manifestato compor-



Valdegamberi con una pecora sbranata dai lupi

tamenti confidenti. In questo caso, ISPRA aveva dato parere favorevole sia alla cattura che all'abbattimento e il MASE aveva, su questa scorta, autorizzato entrambi gli interventi. Cosa ha fatto la Regione Veneto? Ha optato per la cattura, eseguita dalla solita Università di Sassari (a quando una squadra della Regione Veneto?), e ha – nel silenzio generale – trasferito l'esemplare nel Centro di Ricerca e Coordinamento per il Recupero della Fauna Selvatica dell'Università di Udine, sito a Pagnacco (comune a nord di Udine), presso l'azienda agraria della stessa università. Michele Massella, giovane allevatore della Lessinia, portavoce del comitato Giovani Allevatori alti pascoli della Lessinia, contesta alla Regione

Veneto di non far valere ciò che è previsto dalle stesse deroghe, ovvero che, qualora circostanze di natura tecnica ed economica o particolarità locali impediscano che vengano messe in atto le misure di protezione passiva (recinti, cani, presenza del pastore), la cattura o l'abbattimento dei lupi possono essere comunque autorizzate. La Lessinia, frequentatissima dai turisti, può forse essere popolata da mute di cani da guardiania aggressivi? Il paesaggio delle malghe della Lessinia, riconosciuto dallo stato italiano Paesaggio Rurale Storico, può essere deturpato da reticoli di recinzioni anti-lupo?

Ma poi, perché in Veneto non può valere ciò che vale nel confinante Trentino?

BOVOLONE. LA 746° EDIZIONE PRESENTATA IN CONSIGLIO REGIONALE

Fiera di San Biagio con 70 sponsor

Pozzani: "E' destinata a diventare un volano economico per tutti i comparti del territorio"

Presentata in Consiglio regionale, nella sala stampa di palazzo Ferro Fini, a Venezia, la 746° edizione della Fiera Agricola di San Biagio che si terrà a Bovolone da sabato 1 a martedì 4 febbraio. "La Fiera di San Biagio, a Bovolone, si conferma come uno degli appuntamenti più attesi e significativi del panorama agricolo e commerciale della nostra regione" ha sottolineato il consigliere regionale e vicecapogruppo di Forza Italia Alberto Bozza, che ha promosso la presentazione a palazzo Ferro Fini della manifestazione. "Una manifestazione – ha continuato Bozza – all'insegna di una tradizione che quest'anno intende coniugare sostenibilità, innovazione e modernità, una proiezione che consente di affrontare le nuove sfide nel mondo dell'agricoltura. Non si tratta, peraltro, di un appuntamento che coinvolgerà solo il Veneto: è atteso, come ogni anno, un flusso importantissimo di visitatori anche dalle regioni limitrofe, in particolare Emilia-Romagna e Lombardia. La cultura contadina, con questa edizione della Fiera, si "autosfida" perché si presenterà in maniera dinamica con tutte le tradizioni venete che a Bovolone convergeranno,



Il consigliere Bozza con il sindaco Pozzani e l'assessore Rizzotto

no, realizzando nei fatti la filiera veneta del comparto, un evento aperto a tutti, e in particolare agli operatori di settore e alle famiglie". "La Fiera di San Biagio - ha rimarcato il sindaco di Bovolone Orfeo Pozzani - è destinata a diventare un volano economico per tutti i comparti del nostro territorio, l'industriale, l'artigianale, il commerciale, non limitato ai nostri confini. La Fiera, nel corso degli anni, ha acquisito sempre maggiore credibilità: lo testimoniano i 70 sponsor che ci consentono di realizzare questo evento". "La Fiera - ha sottolineato Remo Rizzotto, assessore comunale di Bovolone alle attività produttive - racconterà passato, presente e futuro dell'agricoltura, dal duro lavoro dei nostri progenitori fino all'esposizione dei macchinari agricoli più moderni, mentre i convegni previsti nel corso

della manifestazione tratteranno in special modo il futuro dell'agricoltura, un futuro che ormai prevede l'uso dei droni e dell'intelligenza artificiale". "La 746° edizione della Fiera - ha affermato Alessio Priante di Studio Grandi Eventi, che si occupa dell'organizzazione dell'evento - avrà un'area espositiva che accoglierà oltre 250 espositori e sarà suddivisa tra il Padiglione Coperto, Piazzale Aldo Moro, il Palazzetto Le Muse, con area ristorante e convegni, e le aree dedicate ai Villaggi del Gusto e della Creatività, al Mercato Domenicale di Via Belvedere, e al tradizionale Luna Park. Anche la Fattoria degli Animali, amatissima da grandi e piccoli, tornerà con nuove sorprese. L'Area Degustazione e lo Street Food Gourmet consentirà un viaggio nei sapori del territorio e non solo".

LEGNAGO Sicurezza da rivedere

Giovedì 30 gennaio alle ore 20.45 nella sala conferenze del Centro Ambientale Archeologico di Legnago, via Enrico Fermi 10, il Partito Democratico scaligero organizza un incontro sul Ddl Sicurezza intitolato "Verso un'Italia illiberale?". Alessio Albertini, Vicesegretario Pd Verona e componente della Segreteria regionale Pd Veneto dialogherà con il presidente della Camera Penale di Verona avv. Andrea Mastropasqua e con l'avvocato penalista Stefano Gomiero. La Segretaria del Pd di Legnago Luigina Zappon porterà i saluti iniziali.



Alessio Albertini

GIOVEDÌ 30 GENNAIO SUL PALCO DEL TEATRO RISTORI ALLE 20:30

Krylov con i Virtuosi, genio e fantasia

Il violinista russo nella doppia veste di solista e di bacchetta per la guida dell'orchestra

Giovedì 30 gennaio arriva a Verona, sul palco del Teatro Ristori (ore 20:30) il celebre violinista russo Sergej Krylov, affermato solista di fama internazionale, celebre per l'intenso lirismo, il virtuosismo espressivo e la bellezza del suo suono, e oggi direttore d'orchestra sempre più riconosciuto.

Nella doppia veste di solista al violino e di bacchetta alla guida dell'Orchestra da camera de I Virtuosi Italiani, Sergej Krylov sarà protagonista del terzo concerto della Stagione 2025 de I Virtuosi Italiani, interamente dedicato al repertorio mozartiano, in collaborazione con il Festival Mozart a Verona, realizzato in collaborazione con Accademia Filarmonica di Verona, Fondazione Cariverona, Fondazione Arena di Verona e Comune di Verona. L'estro e l'effervescente musicalità, del celebre artista moscovita, affiancato dalla sensibilità della compagine veronese, proporranno al pubblico quattro opere mozartiane, a comporre un percorso d'ascolto programmaticamente intitolato "Genio e fantasia, dalla giovinezza alla maturità". La serata si aprirà con il Divertimento per archi n. 3 in Fa Maggiore K 138, datato 1772 e caratterizzato dall'influenza stilisti-



Il violinista russo Sergej Krylov

ca dei maestri italiani, da una parte, e del tratto sviluppato dal fratello minore di Haydn, Michael, dall'altra. L'esecuzione della celeberrima Serenata n. 13 "Eine kleine Nachtmusik" in sol maggiore per orchestra d'archi K 525 sarà preceduta e seguita rispettivamente dal Concerto n. 1 in si bemolle maggiore per violino e orchestra, K 207 e dal Concerto n. 2 in re maggiore per violino e orchestra K 211 che vedranno Sergej Krylov protagonista in qualità di violino solista e che permetteranno al pubblico di apprezzare la spiccata sensibilità musicale, il virtuosismo raffinato e strabiliante sempre al servizio dell'espressività, la pienezza

del suono e l'interpretazione mai scontata che hanno reso il musicista moscovita uno dei più rinomati artisti del panorama internazionale. Sono rinnovate le convenzioni già in atto con diversi Istituti scolastici della città e della Provincia, inoltre ne sono state attivate di nuove con l'Università degli Studi di Verona, l'Associazione ANTEAS, l'Università dell'Educazione Permanente del Comune di Verona, offrendo la possibilità principalmente ai giovani di partecipare alle prove di preparazione dell'orchestra e dei suoi artisti ospiti, nonché di godere, insieme alle famiglie e al corpo docente, dei concerti a tariffe agevolate.

FINO AL 4 MAGGIO

**Mario Merz
alla Galleria
d'Arte Moderna**

Grazie alla buona accoglienza da parte del pubblico e della critica, la mostra Mario Merz. Il numero è un animale vivente alla Galleria d'Arte Moderna Achille Forti è stata prorogata fino al 4 maggio. L'esposizione, nata dalla collaborazione tra i Musei Civici di Verona - Galleria d'Arte Moderna Achille Forti e ArtVerona e curata da Patrizia Nuzzo e Stefano Raimondi, si inserisce nel format fieristico Habitat dedicato agli ambienti artistici immersivi che, con la prima edizione avente Giulio Paolini come protagonista, ha ricevuto un'accoglienza estremamente positiva. In questa occasione, lo storico legame tra le due istituzioni si è rafforzato con un progetto dedicato ai lavori di un altro grande artista, Mario Merz (1925-2003), accompagnato da un catalogo con importanti contributi critici edito per i tipi di Manfredi Edizioni.



La mostra su Mario Merz

VOLLEY. DOPO LA STORICA MEDAGLIA D'ARGENTO IN COPPA ITALIA

Adesso Verona "parla" giapponese

Arriva dall'università di Tokyo e si è aggregato al gruppo lo schiacciatore Sakamoto Andeisen

Il weekend di Casalecchio di Reno ha prodotto grandi emozioni, dal campo agli spalti, e consegnato a Rana Verona una prestigiosa medaglia d'argento, la prima nella storia del Club dopo meno di quattro anni dalla nascita. Se è vero che a trionfare sul campo è stata la Cucine Lube Civitanova, è altrettanto vero che i ragazzi di Coach Stoytchev sono usciti dal campo avvolti dagli applausi delle centinaia di tifosi accorsi all'Unipol Arena per questo storico appuntamento per il volley veronese.

Rivolgendo lo sguardo al match, Mozic e compagni hanno battagliato, recuperando uno svantaggio di due set – come capitato anche nella semifinale contro Perugia – e dando prova di non arrendersi mai. A prendersi la scena è stato ancora una volta Noumory Keita, schierato in banda con Jensen a ricoprire il ruolo di opposto in entrambe le partite e nuovamente protagonista, grazie ai 30 punti messi a segno che l'hanno eletto best scorer dell'atto finale del torneo. Il numero 9 si è distinto anche dai nove metri con i 2 ace realizzati.

Un impatto positivo sulla sfida l'ha avuto Vitelli, che da centro rete ha stoppato tre volte gli avversari,



La vittoria è andata a Civitanova, ma Verona è uscito tra gli applausi. Sotto, il giovane schiacciatore giapponese Sakamoto Andeisen



mentre il compagno di reparto Zingel ha registrato il 60% di positività in attacco. A muro anche Abaev si è fatto valere, con 2 blocchi vincenti. In fase di ricezione, invece, capitano Mozic ha tenuto bene, come dimostra il 51% di positività, con zero ace incassati su 35 palloni ricevuti.

Intanto in questi giorni si è aggregato al gruppo

squadra di Rana Verona anche Sakamoto Andeisen, giovane schiacciatore giapponese proveniente dalla Chuo University di Tokyo, che nel 2016 ha avviato il progetto Volleyball Club Support Association, che offre la possibilità a giovani atleti delle formazioni collegiali di maturare esperienze formative in campionati esteri.

Il giocatore classe 2005 - 192 cm di altezza e capace di toccare i 337 cm nel salto in attacco - svolgerà un periodo di stage di alcune settimane, durante le quali prenderà parte agli allenamenti assieme a Mozic e compagni, entrando così a contatto con il metodo di lavoro e la preparazione alle partite di una squadra di SuperLegga.



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it